

CARDIOLOGIA. Niente chirurgia per eliminare un difetto del setto interatriale che può provocare ischemie e ictus. Con l'équipe pure il medico Usa che lo ha inventato

Villa Sofia, due cuori «riparati» con una nuova tecnica non invasiva

••• Una tecnica innovativa, mininvasiva e non chirurgica per chiudere un «buco» nel cuore che può far passare coaguli di sangue potenzialmente pericolosissimi per la vita. È stata applicata per la prima volta al laboratorio di Cardiologia interventistica dell'ospedale Villa Sofia su due persone che avevano avuto un'ischemia cerebrale. L'équipe, composta da Mario Lombardi, Giuseppe Migliore e Carlo Cicerone, opera all'interno dell'Unità operativa di Cardiologia, diretta da Nicola Sanfilippo.

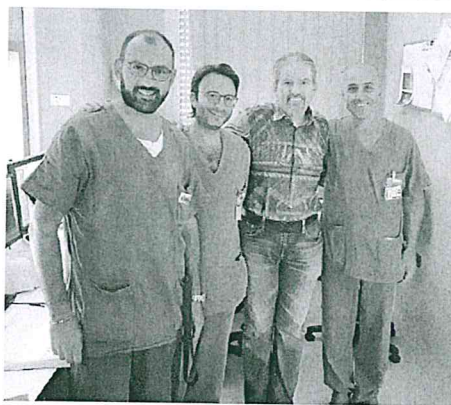
La metodica consiste nella chiusura della cosiddetta pervietà del forame ovale del setto interatriale, che

è la membrana che separa l'atrio destro del cuore dal sinistro. In genere, il forame ovale si chiude da solo entro il primo anno di vita di un bambino, ma talvolta questo non accade: secondo le stime interessa circa il 30 per cento della popolazione. In linea generale non è un difetto grave e spesso non dà sintomi. Potrebbe però diventare pericoloso se ci sono patologie concomitanti, ad esempio cardiologiche o neurologiche, oppure in caso di immersioni subacquee. In alcuni casi, infatti, la pervietà del forame ovale può dare origine al passaggio di coaguli di sangue, poi responsabili di lesioni ischemiche cerebrali e ictus. È quindi il buco va

«riparato».

La tecnica impiegata a Villa Sofia non prevede un'incisione chirurgica perché è percutanea: avviene cioè attraverso la pelle. Un piccolo catetere viene infatti inserito nella vena femorale e «risale» sino al cuore, eliminando il difetto e il rischio ad esso collegato di andare incontro ad eventi cardiovascolari importanti. Le due parti del setto interatriale vengono suturate, mentre prima si doveva utilizzare una specie di «doppio ombrellino». Gli interventi sono durati circa 45 minuti ciascuno.

La procedura è particolarmente indicata se i pazienti sono allergici al nichel, se tollerano male la terapia



Giuseppe Migliore, Carlo Cicerone, Anthony Nobles e Mario Lombardi

antiaggregante o se si ipotizza che potrebbero aver bisogno di terapie interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro del cuore, quali l'ablazione transcateretere e gli interventi sulla valvola mitralica.

Durante l'applicazione della nuova tecnica, i medici di Villa Sofia hanno avuto un ospite d'eccezione, cioè Anthony Nobles, l'ingegnere biomedico statunitense inventore del dispositivo che è stato adottato sulle due persone.

«Un'ottima notizia per tutti quei pazienti - sottolinea Maurizio Aricò, commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello - con questo problema che può portare conseguenze davvero pericolose per la salute dell'individuo. Un plauso all'Unità operativa e ai medici che hanno perfezionato ed eseguito una tecnica che apre nuove ed importanti prospettive ed alternative in questo campo». (MDD) Mo. D.



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► NOTIZIE ► OSPEDALI ► Villa Sofia, effettuati due interventi cardiaci con un'innovativa tecnica percutanea

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Villa Sofia, effettuati due interventi cardiaci con un'innovativa tecnica percutanea

2 ottobre 2017

Presso il laboratorio di Cardiologia Interventistica su due pazienti che avevano sofferto di ischemia cerebrale.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. Un'innovativa tecnica percutanea, senza incisione chirurgica, per chiudere una parte del setto interatriale, ovvero quella membrana che separa l'atrio destro e l'atrio sinistro del cuore. È stata eseguita per la prima volta a Palermo presso il laboratorio di Cardiologia interventistica di Villa Sofia da un'equipe composta da **Lombardi, Giuseppe Migliore e Carlo Cicerone**, che opera all'interno dell'Unità operativa di Cardiologia, diretta da **Nicola Sanfilippo** (nella foto in alto a destra Cicerone, Anthony Nobles e Lombardi).

Gli interventi, della durata di circa 45 minuti ciascuno, sono stati effettuati su due pazienti che avevano sofferto di ischemia cerebrale. In pratica si tratta di un intervento di chiusura della pervietà del forame ovale del setto interatriale.

La pervietà del forame ovale è un piccolo foro del setto interatriale e in alcuni casi può dare origine al passaggio di coaguli, poi responsabili di lesioni ischemiche e ictus. La tecnica innovativa, mediante **un piccolo catetere** introdotto attraverso la vena femorale, elimina questo difetto e quindi il potenziale rischio, grazie all'uso dei due foglietti del setto interatriale, evitando l'inserimento del tradizionale doppio ombrellino.

È particolarmente indicata in quelle situazioni in cui vi è **allergia al nichel o intolleranza alla terapia antiaggregante**. Inoltre per la sua intrinseca minore invasività è indicata in quei pazienti in cui è ipotizzabile la necessità di terapie interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro, quali l'ablazione transcatteterica degli interventi sulla valvola mitralica. Il dispositivo adottato con questa nuova tecnica è il NobleStitch, che prende il nome dal suo inventore, Anthony Nobles, biomedico statunitense, che è stato presente durante la esecuzione dei due interventi eseguiti a Villa Sofia.

«Un'ottima notizia per tutti quei pazienti- sottolinea **Maurizio Aricò**, Commissario di Villa Sofia-Cervello- con questo problema che può portare conseguenze pericolose per la salute dell'individuo. Un plauso all'Unità operativa e ai medici che hanno perfezionato ed eseguito una tecnica che apre nuove ed interessanti prospettive ed alternative in questo campo. Un altro esempio di terapie innovative nella nostra azienda e nella nostra città».

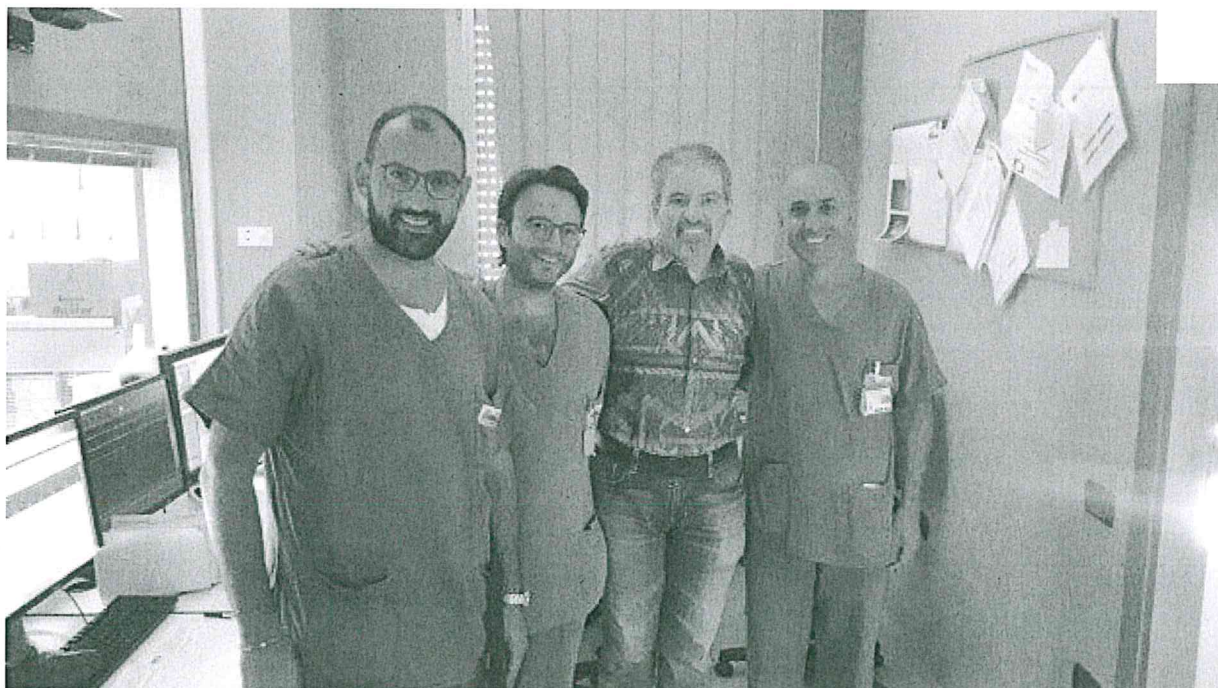


(<http://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2017/10/Carlo-Cicerone-Mario-Lombardi->

PALERMO

Villa Sofia, intervento al cuore con una tecnica innovativa

02 Ottobre 2017



Da sinistra Giuseppe Migliore, Carlo Cicerone, Anthony Nobles, Mario Lombardi

PALERMO. Un'innovativa tecnica percutanea, senza incisione chirurgica, per chiudere una parte del setto interatriale, ovvero quella membrana che separa l'atrio destro e l'atrio sinistro del cuore. E' stato eseguito per la prima volta a Palermo presso il laboratorio di cardiologia interventistica di villa Sofia da un'equipe composta da Mario Lombardi, Giuseppe Migliore e Carlo Cicerone, che opera all'interno dell'unità operativa di Cardiologia, diretta da Nicola Sanfilippo.

Gli interventi, della durata di circa 45 minuti ciascuno, sono stati effettuati su due pazienti che avevano sofferto di ischemia cerebrale. In pratica si tratta di un intervento di chiusura della pervietà del forame ovale del setto interatriale. La pervietà del forame ovale è un piccolo foro del setto interatriale e in alcuni casi può dare origine al passaggio di coaguli, poi responsabili di lesioni ischemiche cerebrali e ictus.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

La tecnica innovativa, mediante un piccolo catetere introdotto attraverso la vena femorale, elimina questo difetto e quindi il potenziale rischio, grazie alla sutura dei due foglietti del setto interatriale, evitando l'inserimento del tradizionale doppio ombrellino. E' fra l'altro particolarmente indicata in quelle situazioni in cui vi è allergia al nichel o intolleranza alla terapia antiaggregante. Inoltre per la sua intrinseca minore invasività è indicata in quei pazienti in cui è ipotizzabile la necessità di terapie interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro, quali l'ablazione transcateretere e gli interventi sulla valvola mitralica.

Il dispositivo adottato con questa nuova tecnica è il NobleStitch, che prende il nome dal suo inventore, Anthony Nobles, ingegnere biomedico statunitense, che è stato presente durante la esecuzione dei due interventi eseguiti a Villa Sofia.

© Riproduzione riservata

Home > Salute e Sanità > Prevenzione ischemie e ictus, innovativo intervento cardiaco a Villa Sofia

SALUTE E SANITÀ UTILIZZATA UNA TECNICA PERCUTANEA MINI INVASIVA

Prevenzione ischemie e ictus, innovativo intervento cardiaco a Villa Sofia



02/10/2017

[f facebook](#) [twitter](#) [G+ google+](#) [messenger](#)

Un'innovativa tecnica percutanea, senza incisione chirurgica, per chiudere una parte del setto interatriale, ovvero quella membrana che separa l'atrio destro e l'atrio sinistro del cuore. E' stato eseguito per la prima volta a Palermo presso il laboratorio di Cardiologia interventistica di Villa Sofia da un'equipe composta da Mario Lombardi, Giuseppe Migliore e Carlo Cicerone, che opera all'interno dell'Unità operativa di Cardiologia, diretta da Nicola Sanfilippo. Gli interventi, della durata di circa 45 minuti ciascuno, sono stati effettuati su due pazienti

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

La pervietà del forame ovale è un piccolo foro del setto interatriale e in alcuni casi può dare origine al passaggio di coaguli, poi responsabili di lesioni ischemiche cerebrali e ictus.

La tecnica innovativa, mediante un piccolo catetere introdotto attraverso la vena femorale, elimina questo difetto e quindi il potenziale rischio, grazie alla sutura dei due foglietti del setto interatriale, evitando l'inserimento del tradizionale doppio ombrellino.

E' fra l'altro particolarmente indicata in quelle situazioni in cui vi è allergia al nichel o intolleranza alla terapia antiaggregante. Inoltre per la sua intrinseca minore invasività è indicata in quei pazienti in cui è ipotizzabile la necessità di terapie interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro, quali l'ablazione transcateretere e gli interventi sulla valvola mitralica. Il dispositivo adottato con questa

nuova tecnica è il NobleStitch, che prende il nome dal suo inventore, Anthony Nobles, ingegnere biomedico statunitense, che è stato presente durante la esecuzione dei due interventi eseguiti a Villa Sofia.

"Un'ottima notizia per tutti quei pazienti – sottolinea Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello – con questo problema che può portare conseguenze davvero pericolose per la salute dell'individuo. Un plauso all'Unità operativa e ai medici che hanno perfezionato ed eseguito una tecnica che apre nuove ed importanti prospettive ed alternative in questo campo. Un altro esempio di terapie innovative nella nostra azienda e nella nostra città".

di Redazione

[f facebook](#) [twitter](#) [G+ google+](#)

Scopri Come

Conto Corrente Widiba. Lo apri in 5 minuti e ti fai riconoscere via Webcam

Voli economici!

Vola a tariffe ancora più vantaggiose. Prenota subito – da 29,99 €*.

Programma ZeroSorprese

Pacchetti Manutenzione per Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Jeep a Prezzi Chiari e Convenienti

Active Speaker

Un nuovo metodo di apprendimento delle lingue straniere conquista l'Italia!

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).



PALERMOTODAY

Villa Sofia, nuova tecnica per prevenire ischemie e ictus: eseguiti due interventi

Le operazioni sono servite a chiudere un piccolo foro del setto interatriale che può dare origine al passaggio di coaguli. L'intervento è stato eseguito dall'equipe composta da Mario Lombardi, Giuseppe Migliore, Carlo Cicerone e Nicola Sanfilippo

Redazione

02 ottobre 2017 10:06



Un'innovativa tecnica percutanea, senza incisione chirurgica, per chiudere una parte del setto interatriale, ovvero quella membrana che separa l'atrio destro e l'atrio sinistro del cuore. E' stato eseguito per la prima volta a Palermo presso il laboratorio di Cardiologia interventistica di Villa Sofia da un'equipe composta da Mario Lombardi, Giuseppe Migliore e Carlo Cicerone, che opera all'interno dell'Unità operativa di Cardiologia, diretta da Nicola Sanfilippo. Gli interventi, della durata di circa 45 minuti ciascuno, sono stati effettuati su due pazienti che avevano sofferto di ischemia cerebrale. In pratica si tratta di un intervento di chiusura della pervietà del forame ovale del setto interatriale.

La pervietà del forame ovale è un piccolo foro del setto interatriale e in alcuni casi può dare origine al passaggio di coaguli, poi responsabili di lesioni ischemiche cerebrali e ictus. La tecnica innovativa, mediante un piccolo catetere introdotto attraverso la vena femorale, elimina questo difetto e quindi il potenziale rischio, grazie alla sutura dei due foglietti del setto interatriale, evitando l'inserimento del tradizionale doppio ombrellino.

E' fra l'altro particolarmente indicata in quelle situazioni in cui vi è allergia al nichel o intolleranza alla terapia antiaggregante. Inoltre per la sua intrinseca minore invasività è indicata in quei pazienti in cui è ipotizzabile la necessità di terapie interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro, quali l'ablazione transcateretere e gli interventi sulla valvola mitralica. Il dispositivo adottato con questa nuova tecnica è il NobleStitch, che prende il nome dal suo inventore, Anthony Nobles, ingegnere biomedico statunitense, che è stato presente durante la esecuzione dei due interventi eseguiti a Villa Sofia.

"Un'ottima notizia per tutti quei pazienti - sottolinea Maurizio Aricò, commissario dell'Azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello - con questo problema che può portare conseguenze davvero pericolose per la salute dell'individuo. Un plauso all'unità operativa e ai medici che hanno perfezionato ed eseguito una tecnica che apre nuove ed importanti prospettive ed alternative in questo campo. Un altro esempio di terapie innovative nella nostra azienda e nella nostra città".

I più letti della settimana

L'ultimo volo del Falco 65 bis: è morto "Hulk Hogan", il poliziotto che faceva tremare i boss

Mafia, alla sbarra boss e gregari di Porta Nuova e Bagheria: 35 condanne

Sesso con un'alunna minorenni, arrestato professore a Partinico

Crolla il tetto dell'istituto Euroform, paura nella zona di corso Calatafimi

Incidente sulla Palermo-Catania, auto finisce contro il guardrail: due feriti

Operai "schiavizzati" tra ricatti, minacce e sequestri: arrestato imprenditore palermitano

Giallo Sole
Blu Sicilia

www.flottspa.it

FLOTT SpA
Industria Prodotti Ittici
Via Olivuzza, 5 - Aspra - PA

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

MARTEDÌ 03 OTTOBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 08:59

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Operazione al cuore a Villa Sofia Usata una tecnica mini invasiva

PALERMO

Operazione al cuore a Villa Sofia Usata una tecnica mini invasiva

share

f 2

t

G+

in 0

p 0

d

e

Articolo letto 1.756 volte



L'equipe medica di Villa Sofia in sala operatoria

E' il primo intervento di questo tipo effettuato nel capoluogo.

PALERMO - Un'innovativa tecnica percutanea, senza incisione chirurgica, per chiudere una parte del setto interatriale, ovvero quella membrana che separa l'atrio destro e l'atrio sinistro del cuore. E' stato eseguito per la prima volta a Palermo



presso il laboratorio di cardiologia interventistica di villa Sofia da un'equipe composta da Mario Lombardi, Giuseppe Migliore e Carlo Cicerone, che opera all'interno dell'unità operativa di Cardiologia, diretta da Nicola Sanfilippo.

Gli interventi, della durata di circa 45 minuti ciascuno, sono stati effettuati su due pazienti che avevano sofferto di ischemia cerebrale. In pratica si tratta di un intervento di chiusura della pervietà del forame ovale del setto interatriale. La pervietà del forame ovale è un piccolo foro del setto interatriale e in alcuni casi può dare origine al passaggio di coaguli, poi responsabili di lesioni ischemiche cerebrali e ictus. La tecnica innovativa, mediante un piccolo catetere introdotto attraverso la vena femorale, elimina questo difetto e quindi il potenziale rischio, grazie alla sutura dei due foglietti del setto interatriale, evitando l'inserimento del tradizionale doppio ombrellino. E' fra l'altro particolarmente indicata in quelle situazioni in cui vi è allergia al nichel o intolleranza alla terapia antiaggregante. Inoltre per la sua intrinseca minore invasività è indicata in quei pazienti in cui è ipotizzabile la necessità di terapie interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro, quali l'ablazione transcateretere e gli interventi sulla valvola mitralica. Il dispositivo adottato con questa nuova tecnica è il NobleStitch, che prende il nome dal suo inventore, Anthony Nobles, ingegnere biomedico statunitense, che è stato presente durante la esecuzione dei due interventi eseguiti a Villa Sofia. (ANSA).



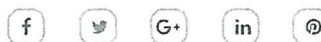
MAFIA - POLITICA - AFFARI
Nuovo "S" in edicola
Tutte le inchieste esclusive



L'INTERVISTA
I pazzi, gli attori, le 'sciarre'
Alajmo: "Il mio teatro"



PALERMO
Quando Sferracavallo era la Catalogna
Il sogno infranto della scissione



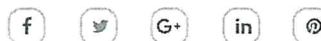
PALERMO
"Le mani sui beni confiscati"
Arrestati Ferdico e l'amministratore



LE REGIONALI
Acque agitate nel centrodestra
Botta e risposta Miccichè-Musumeci



VERSO LE REGIONALI
Il peso dei partiti e le 'quote rosa'
È guerra per un posto nel listino



Live Sicilia
263.042 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



L'EMERGENZA
Violento nubifragio a Palermo | Alberi crollati e feriti: i danni

share f 2 t G+ in 0 p 0

Lunedì 02 Ottobre 2017 - 11:51

Appena 1 Kg, il notebook business 14" più leggero al mondo
Business in Movimento

Milano, dal 10 novembre 2017
Digital PR: ufficio st...

Confronta i Montascale: offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora!
Prezzi del montascale?

Pacchetti Manutenzione per Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Jeep a Prezzi Chiari e Convenienti
Programma ZeroSorprese

NELL'AGRIGENTINO: ferita anche la ragazza che viaggiava in sella con la vittima, pure lei ...
Sbanda con lo scooter ...

NEL PALERMITANO: la squadra mobile ha trovato 43 piante di marijuana e arrestato un 23enne ...
Serra di droga con ...

Sponsorizzato da

Lascia tu il primo commento...



la Repubblica **PALERMO.it**

Martedì 03.10.2017 Ore 09.23

Cerca: Cerca

Cerca: Cerca

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi Edizioni

IN EDICOLA



Leggi il quotidiano

Per abbonarsi
Prezzi
Consulta una copia

LOGIN

LE ULTIME NOTIZIE

Sanità: difetto setto interatriale, a Villa Sofia una nuova tecnica mininvasiva

Palermo, 2 ott. (AdnKronos) - Un'innovativa tecnica percutanea, senza incisione chirurgica, per chiudere una parte del setto interatriale - membrana che separa l'atrio destro e l'atrio sinistro del cuore - e prevenire così ischemie e ictus. L'intervento è stato eseguito per la prima volta a Palermo presso il laboratorio di Cardiologia interventistica dell'ospedale Villa Sofia dall'equipe composta da Mario Lombardi, Giuseppe Migliore e Carlo Cicerone che opera all'interno dell'Unità operativa di Cardiologia diretta da Nicola Sanfilippo. Gli interventi, della durata di circa 45 minuti, sono stati effettuati su due pazienti che avevano sofferto di ischemia cerebrale. In pratica si tratta di un intervento di chiusura della pervietà del forame ovale del setto interatriale. La tecnica innovativa permette, mediante un piccolo catetere introdotto attraverso la vena femorale, di eliminare questo difetto, evitando l'inserimento del tradizionale doppio ombrellino. Una procedura particolarmente indicata in casi di allergia al nichel o intolleranza alla terapia antiaggregante e che inoltre, per la sua intrinseca minore invasività, è indicata in quei pazienti in cui è ipotizzabile la necessità di terapie interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro, quali l'ablazione transcatetere e gli interventi sulla valvola mitralica. Il dispositivo adottato con questa nuova tecnica è il NobleStitch, che prende il nome dal suo inventore, Anthony Nobles, ingegnere biomedico statunitense, che è stato presente durante la esecuzione dei due interventi eseguiti a Villa Sofia.

(02 ottobre 2017 ore 11.20)

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



e-light di Enel Energia
Se cerchi la convenienza, la trovi online.
[Aderisci ora](#)



Pensionline
La pensione integrativa Genertellife per un futuro migliore
[Fai un preventivo](#)



Proteggiti con iLife
Un futuro protetto per i tuoi cari con iLife di Genertellife
[Calcola ora il preventivo](#)

ULTIM'ORA

Genova, 22:40
CALCIO, SERIE A: GENOA-LAZIO 2-3, DOPPIETTE IMMOBILE E PELLEGRINI

Verona, 20:00
CALCIO, SERIE A: GOMEZ REPLICA A BASTIEN, CHIEVO-ATALANTA 1-1

[Le altre notizie](#)

DA REPUBBLICA.IT

Il passato italiano del killer di Marsiglia: fino a 3 anni fa viveva ad Aprilia

Las Vegas, strage al festival country: 59 morti e oltre 500 feriti. L'Fbi: "Non Ã terroristismo". Trump: "Attacco terribile"
Tom Petty Ã morto, tradito da un attacco di cuore

TESTATE LOCALI

Repubblica edizioni locali

Quotidiani locali



MULTIMEDIA
Music Corner con Vanilla Sky



REPUBBLICA TV

ANNUNCI (PALERMO E SICILIA)

Attività Commerciali
Vendita Cogefim 12946 - STRUTTURA RICETTIVA - prov SR NOTO cedesi avviata STRUTTURA RICETTIVA con ottima rendita - situata su circa 7 ettari con. . .

Attività Commerciali
Vendita General Cessioni 30826 - ANTICO BAGLIO - prov TP ERICE (TP) zona mare vendesi ANTICO BAGLIO con 2 ettari di terreno recintato perfetto per. . .

Attività Commerciali
Messina

Attività Commerciali
Siracusa Vendita Cogefim 13394 - IMMOBILE - prov SR SICILIA - PROVINCIA SIRACUSA - cedesi IMMOBILE di circa mq. 2. 200 con possibile trasformazione in....

ANNUNCI DI LAVORO (PALERMO E PROVINCIA)

Per un corretta visualizzazione del sito consulta la pagina dei requisiti di sistema **ENTI E TRIBUNALI (PALERMO E PROVINCIA)**

Fai di Repubblica Palermo la tua homepage | Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Servizio Clienti | Pubblicità

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

Nuova tecnica mininvasiva per correggere un difetto del setto interatriale all'Azienda Villa Sofia di Palermo

Da sinistra: Carlo Cicerone, Mario Lombardi e Giuseppe Migliore

Palermo, 2 ottobre 2017 – Un'innovativa tecnica percutanea, senza incisione chirurgica, per chiudere una parte del setto interatriale, ovvero quella membrana che separa l'atrio destro e l'atrio sinistro del cuore. È stato eseguito per la prima volta a Palermo presso il laboratorio di Cardiologia interventistica di Villa Sofia da un'equipe composta da Mario Lombardi, Giuseppe Migliore e Carlo Cicerone, che opera all'interno dell'Unità operativa di Cardiologia, diretta da Nicola Sanfilippo. Gli interventi, della durata di circa 45 minuti ciascuno, sono stati effettuati su due pazienti che avevano sofferto di ischemia cerebrale. In pratica si tratta di un intervento di chiusura della pervietà del forame ovale del setto interatriale.

La pervietà del forame ovale è un piccolo foro del setto interatriale e in alcuni casi può dare origine al passaggio di coaguli, poi responsabili di lesioni ischemiche cerebrali e ictus.

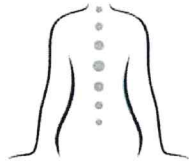
La tecnica innovativa, mediante un piccolo catetere introdotto attraverso la vena femorale, elimina questo difetto e quindi il potenziale rischio, grazie alla sutura dei due foglietti del setto interatriale, evitando l'inserimento del tradizionale doppio ombrellino.

Da sinistra: Giuseppe Migliore, Carlo Cicerone, Anthony Nobles, Mario Lombardi

È fra l'altro particolarmente indicata in quelle situazioni in cui vi è allergia al nichel o intolleranza alla terapia antiaggregante. Inoltre per la sua intrinseca minore invasività è indicata in quei pazienti in cui è ipotizzabile la necessità di terapie interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro, quali l'ablazione transcateretere e gli interventi sulla valvola mitralica.

Il dispositivo adottato con questa nuova tecnica è il NobleStitch, che prende il nome dal suo inventore, Anthony Nobles, ingegnere biomedico statunitense, che è stato presente durante la esecuzione dei due interventi eseguiti a Villa Sofia.

“Un'ottima notizia per tutti quei pazienti – sottolinea Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello – con questo problema che può portare conseguenze davvero pericolose per la salute dell'individuo. Un plauso all'Unità operativa e ai medici che hanno perfezionato ed eseguito una tecnica che apre nuove ed importanti prospettive ed alternative in questo campo. Un altro esempio di terapie innovative nella nostra Azienda e nella nostra città”.



(<http://www.medisalute.it/>)

MediSalute

[HOME \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/)

[PICCOLE DOSI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PICCOLE-DOSI/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PICCOLE-DOSI/)

Cerca ...

[MEDISALUTE TV \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/MEDISALUTE-TV/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/MEDISALUTE-TV/)

[PREVENZIONE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PREVENZIONE/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PREVENZIONE/)

[RICERCA \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/RICERCA/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/RICERCA/)



[BENESSERE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/BENESSERE/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/BENESSERE/)

[CIBO E SALUTE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/CIBO-SALUTE/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/CIBO-SALUTE/)

[CONTATTI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CONTATTI/\)](http://www.MEDISALUTE.IT/CONTATTI/)



Innovativo intervento cardiaco a Palermo

2 ottobre 2017 (<http://www.medisalute.it/innovativo-intervento-cardiaco-a-palermo/>)  Redazione (<http://www.medisalute.it/author/admin/>)
 In evidenza (<http://www.medisalute.it/category/starred/>)

Un'innovativa tecnica percutanea, senza incisione chirurgica, per chiudere una parte del setto interatriale, ovvero quella membrana che separa l'atrio destro e l'atrio sinistro del cuore.

È stato eseguito per la prima volta a Palermo presso il laboratorio di **Cardiologia interventistica** di **Villa Sofia** da un'equipe composta da **Mario Lombardi**, **Giuseppe Migliore** e **Carlo Cicerone**, che opera all'interno dell'Unità operativa di Cardiologia, diretta da **Nicola Sanfilippo**. Gli interventi, della durata di circa 45 minuti ciascuno, sono stati effettuati su due pazienti che avevano sofferto di **ischemia cerebrale**. In pratica si tratta di un intervento di chiusura della **pervietà del forame ovale del setto interatriale**.

La pervietà del forame ovale è un piccolo foro del setto interatriale e in alcuni casi può dare origine al passaggio di coaguli, poi responsabili di lesioni ischemiche cerebrali e ictus.

La **tecnica innovativa**, mediante un piccolo **catetere introdotto attraverso la vena femorale**, elimina questo difetto e quindi il potenziale rischio, grazie alla sutura dei due foglietti del setto interatriale, evitando l'inserimento del tradizionale doppio ombrellino.

È fra l'altro **particolarmente indicata in quelle situazioni in cui vi è allergia al nichel o intolleranza alla terapia antiaggregante**. Inoltre per la sua intrinseca **minore invasività** è indicata in quei pazienti in cui è ipotizzabile la necessità di terapie interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro, quali l'**ablazione transcatetere** e gli interventi sulla **valvola mitralica**.



Giuseppe Migliore, Carlo Cicerone,
Anthony Nobles, Mario Lombardi

Il dispositivo adottato con questa nuova tecnica è il **NobleStitch**, che prende il nome dal suo inventore, **Anthony Nobles**, ingegnere biomedico statunitense, che è stato presente durante la esecuzione dei due interventi eseguiti a Villa Sofia.

*“Un’ottima notizia per tutti quei pazienti – sottolinea **Maurizio Aricò**, Commissario dell’Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello – con questo problema che può portare conseguenze davvero pericolose per la salute dell’individuo. Un plauso all’Unità operativa e ai medici che hanno perfezionato ed eseguito una tecnica che apre nuove ed importanti prospettive ed alternative in questo campo. Un altro esempio di terapie innovative nella nostra azienda e nella nostra città”.*

(In copertina: da sinistra Carlo Cicerone, Mario Lombardi e Giuseppe Migliore in sala operatoria durante l’esecuzione dell’intervento)

Tagged [Anthony Nobles \(http://www.medisalute.it/tag/anthony-nobles/\)](http://www.medisalute.it/tag/anthony-nobles/)

[Az. Osp. Riuniti Villa Sofia - Cervello \(http://www.medisalute.it/tag/az-osp-riuniti-villa-sofia-cervello/\)](http://www.medisalute.it/tag/az-osp-riuniti-villa-sofia-cervello/)

[cardiologia \(http://www.medisalute.it/tag/cardiologia/\)](http://www.medisalute.it/tag/cardiologia/)

[cardiologia interventistica \(http://www.medisalute.it/tag/cardiologia-interventistica/\)](http://www.medisalute.it/tag/cardiologia-interventistica/)

[Carlo Cicerone \(http://www.medisalute.it/tag/carlo-cicerone/\)](http://www.medisalute.it/tag/carlo-cicerone/) [Giuseppe Migliore \(http://www.medisalute.it/tag/giuseppe-migliore/\)](http://www.medisalute.it/tag/giuseppe-migliore/)

[ischemia cerebrale \(http://www.medisalute.it/tag/ischemia-cerebrale/\)](http://www.medisalute.it/tag/ischemia-cerebrale/) [Mario Lombardi \(http://www.medisalute.it/tag/mario-lombardi/\)](http://www.medisalute.it/tag/mario-lombardi/)

[Nicola Sanfilippo \(http://www.medisalute.it/tag/nicola-sanfilippo/\)](http://www.medisalute.it/tag/nicola-sanfilippo/)

← [Riforma ordini dei medici. Amato, mobilitiamoci o sarà uno scempio \(http://www.medisalute.it/riforma-ordini-dei-medici-amato-mobilitiamoci-o-sara-uno-scempio/\)](http://www.medisalute.it/riforma-ordini-dei-medici-amato-mobilitiamoci-o-sara-uno-scempio/)

Lascia un commento

Commento

Nome *

Email *

Sito web

[Commento all'articolo](#)

MEDISALUTE TV

SiciliaNews24

Quotidiano online di fatti e notizie dalle province siciliane



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA FOOD EVENTI LAVORO SALUTE SPORT START UP RUBRICHE

Palermo | Catania | Messina | Ragusa | Siracusa | Caltanissetta | Enna | Agrigento | Trapani |

[Home](#) - [Cronaca](#) - [Palermo](#) - [Salute](#) - [Sanità](#) - Intervento al cuore: Villa Sofia apre a tecnica mai eseguita prima

Intervento al cuore: Villa Sofia apre a tecnica mai eseguita prima

Facebook

Twitter

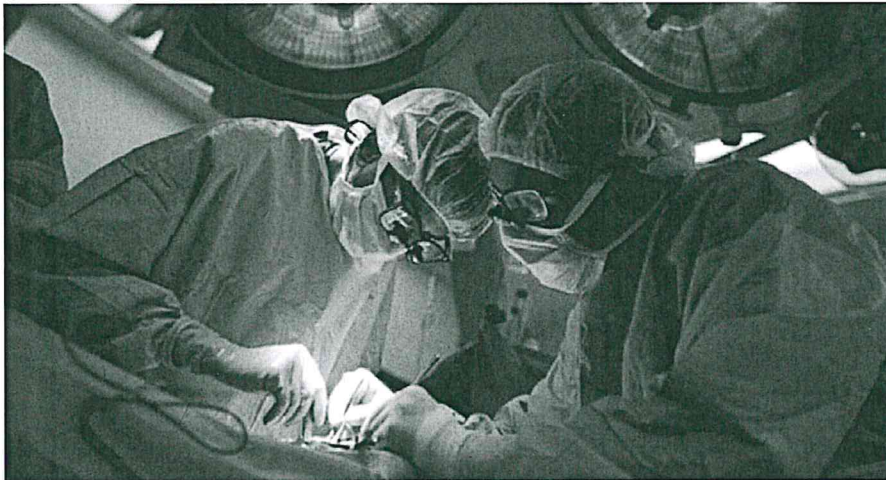
Google+

Pinterest

Più...

2 OTTOBRE 2017

CRONACA, PALERMO, SALUTE, SANITÀ



Un'innovativa tecnica percutanea, senza incisione chirurgica, per chiudere una parte del setto interatriale, ovvero quella membrana che separa l'atrio destro e l'atrio sinistro del cuore.

Tecnica mai eseguita prima a Palermo

E' stato eseguito per la prima volta a Palermo presso il laboratorio di Cardiologia interventistica di Villa Sofia da un'equipe composta da Mario Lombardi, Giuseppe Migliore e Carlo Cicerone, che opera all'interno dell'Unità operativa di Cardiologia, diretta da Nicola Sanfilippo. Gli interventi, della durata di circa 45 minuti ciascuno, sono stati effettuati su due pazienti che avevano sofferto di ischemia cerebrale. In pratica si tratta di un intervento di chiusura della pervietà del forame ovale del setto interatriale.

La pervietà del forame ovale è un piccolo foro del setto interatriale e in alcuni casi può dare origine al passaggio di coaguli, poi responsabili di lesioni ischemiche cerebrali e ictus. La tecnica innovativa,



SiciliaNews24 Sicilianews24
Mi piace questa Pagina 7,2 mila *

Piace a 74 amici

Ultime news < >

- 09:30 **Calcio Catania, scoppia la pace tra Lo Monaco e il sindaco Bianco**
- 09:17 **G. Greco (Mpa): "Quattromila operatori della formazione senza lavor..."**
- 09:02 **Palazzo Chigi, il premier Gentiloni incontra i sindaci metropolitani**
- 08:00 **In Catalogna, oggi, c'è poco da festeggiare**
- 07:00 **Miccichè: "Se notizie su listino Musumeci vere, viene meno alleanza"**
- 19:30 **Via al SabirFest sulle (s)cortesie: Messina, Catania e Reggio Calabria**
- 19:00 **Catania, l'appello per Viale Africa: "Urge rimessa in sicurezza"**
- 18:46 **Premiata a Mazara del Vallo la Cubbaita da Guinness firmata Fiasconaro**
- 18:00 **Rapina all'hotel Mediterraneo, ventottenne arrestato dalla polizia**
- 17:49 **FundRaising Dinner: torna la solidarietà per la fibrosi cistica**
- 17:45 **Ztl e controlli delle telecamere: in arrivo le prime multe**
- 17:35 **Temporalì a Palermo: allagamenti e black out**
- 17:00 **Piantaggio di marijuana a Trabia, arrestato un palermitano**
- 17:00 **Bronte, concluso l'Expo del pistacchio**
- 16:05 **Palermo, tutto pronto per la giornata dello sport**

mediante un piccolo catetere introdotto attraverso la vena femorale, elimina questo difetto e quindi il potenziale rischio, grazie alla sutura dei due foglietti del setto interatriale, evitando l'inserimento del tradizionale doppio ombrellino.



Tecnica indicata in caso di allergia al nichel

E' fra l'altro particolarmente indicata in quelle situazioni in cui vi è allergia al nichel o intolleranza alla terapia antiaggregante. Inoltre per la sua intrinseca minore invasività è indicata in quei pazienti in cui è ipotizzabile la necessità di terapie interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro, quali l'ablazione transcatetere e gli interventi sulla valvola mitralica. Il dispositivo adottato con questa nuova tecnica è il NobleStitch, che prende il nome dal suo inventore, Anthony Nobles, ingegnere biomedico statunitense, che è stato presente durante la esecuzione dei due interventi eseguiti a Villa Sofia.

"Un'ottima notizia per tutti quei pazienti – sottolinea Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello – con questo problema che può portare conseguenze davvero pericolose per la salute dell'individuo. Un plauso all'Unità operativa e ai medici che hanno perfezionato ed eseguito una tecnica che apre nuove ed importanti prospettive ed alternative in questo campo. Un altro esempio di terapie innovative nella nostra azienda e nella nostra città".

Tags: Cardiologia, Cuore, intervento, palermo, salute, sanità, tecnica innovativa

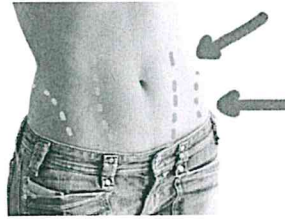
[Redazione](#)



Prezzi del montascale?
Confronta i Montascale: offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora!



I milionari vorrebbero...
Guadagna il tuo denaro con un sistema completamente automatico!



Prendi questo ogni mattina e...
Studente scopre trucco per perdere peso più velocemente della dieta per 39€

Ads by

Lascia un commento

*Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati **

Name*	Email*
-------	--------

Invia

Scuola e Università



di Redazione
Catania, nasce il centro d' oncologia ed ematologia



di Redazione
"Gusto di campagna per le scuole", un'educazione a



[Home \(http://giornalelora.com\)](http://giornalelora.com) >


[Salute](#)

[\(http://giornalelora.com/category/salute/\)](http://giornalelora.com/category/salute/)



Nuova tecnica
mininvasiva per
correggere un
difetto del setto
interatriale e
prevenire ischemie
e ictus

Pubblicato il: 2 ottobre 2017 alle 11:29

 Facebook (<http://www.facebook.com/?u=http%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2Ftecnica-mininvasiva-per-correggere-un-di-interatriale-e-prevenire-ischemie-e-ictus%2F>)

 Twitter (<https://twitter.com/intent/text=Nuova%20tecnica%20mininvasiva%20p=145877>)

Palermo 2 ottobre 2017 – Un'innovativa tecnica percutanea, senza incisione chirurgica, per chiudere una parte del setto interatriale, ovvero quella membrana che separa l'atrio destro e l'atrio sinistro del cuore. E' stato eseguito per la prima volta a Palermo presso il laboratorio di Cardiologia interventistica di Villa Sofia da un'equipe composta da Mario Lombardi, Giuseppe Migliore e Carlo Cicerone, che opera all'interno dell'Unità operativa di Cardiologia, diretta da Nicola Sanfilippo. Gli interventi, della durata di circa 45 minuti ciascuno, sono stati effettuati su due pazienti che avevano sofferto di ischemia cerebrale. In pratica si tratta di un intervento di chiusura della pervietà del forame ovale del setto interatriale.

La pervietà del forame ovale è un piccolo foro del setto interatriale e in alcuni casi può dare origine al passaggio di coaguli, poi responsabili di lesioni ischemiche cerebrali e ictus.

La tecnica innovativa, mediante un piccolo catetere introdotto attraverso la vena femorale, elimina questo difetto e quindi il potenziale rischio, grazie alla sutura dei due foglietti del setto interatriale, evitando l'inserimento del tradizionale doppio ombrellino.

3. opportunità di "un'Europa utile" fra l'altro per il documento Bisato (10.09.17) a Palermo come il Rio delle Amaz

situazioni in cui vi è allergia ai nicotini o intolleranza alla terapia antiaggregante. Inoltre per la sua intrinseca minore invasività è indicata in quei pazienti in cui è ipotizzabile la necessità di terapie

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi

assumiamo che tu ne sia felice.

interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro, quali l'ablazione transcateretere e gli

CRONACA

Sanità: difetto setto interatriale, a Villa Sofia una nuova tecnica mininvasiva

2 Ottobre 2017

aaa

Palermo, 2 ott. (AdnKronos) - Un'innovativa tecnica percutanea, senza incisione chirurgica, per chiudere una parte del setto interatriale - membrana che separa l'atrio destro e l'atrio sinistro del cuore - e prevenire così ischemie e ictus. L'intervento è stato eseguito per la prima volta a Palermo presso il laboratorio di Cardiologia interventistica dell'ospedale Villa Sofia dall'equipe composta da Mario Lombardi, Giuseppe Migliore e Carlo Cicerone che opera all'interno dell'Unità operativa di Cardiologia diretta da Nicola Sanfilippo. Gli interventi, della durata di circa 45 minuti, sono stati effettuati su due pazienti che avevano sofferto di ischemia cerebrale.

In pratica si tratta di un intervento di chiusura della pervietà del forame ovale del setto interatriale. La tecnica innovativa permette, mediante un piccolo catetere introdotto attraverso la vena femorale, di eliminare questo difetto, evitando l'inserimento del tradizionale doppio ombrellino. Una procedura particolarmente indicata in casi di allergia al nichel o intolleranza alla terapia antiaggregante e che inoltre, per la sua intrinseca minore invasività, è indicata in quei pazienti in cui è ipotizzabile la necessità di terapie interventistiche che prevedono l'accesso all'atrio sinistro, quali l'ablazione transcatetere e gli interventi sulla valvola mitralica.

Il dispositivo adottato con questa nuova tecnica è il NobleStitch, che prende il nome dal suo inventore, Anthony Nobles, ingegnere biomedico statunitense, che è stato presente durante la esecuzione dei due interventi eseguiti a Villa Sofia.

SANITÀ

L'ASSISTENZA ASSICURATA CON UN LAVORO DI SQUADRA: SI EVITA AL PAZIENTE DI ESSERE PORTATO DA UN PUNTO ALL'ALTRO

Tumori alla cavità orale Un team di esperti per garantire cure veloci ed efficaci

● Si chiama Gotec e opera al Policlinico di Palermo

Salvatore Fazio
PALERMO

«Un team formato da tutti gli specialisti necessari per seguire i malati di tumore alla testa e al collo, primo fra tutti il carcinoma della cavità orale: si chiama Gotec (Gruppo oncologico testa e collo) e opera al Policlinico di Palermo. La sua azione rende le cure più veloci ed efficaci: l'assistenza è continua e soprattutto viene effettuata con un lavoro di squadra che evita al paziente di essere sballottato da un punto all'altro e che mette al servizio della sua salute tutte le professionalità necessarie. Senza questo team, per esempio, il paziente che viene visitato da un oncologo dovrebbe prenotare altre visite dal chirurgo ma anche gli esami radiologici da portare poi al medico, e ancora deve andare a fare le analisi e farle visionare a un altro specialista e così via. In questo modo invece il paziente è al centro del sistema e tutte le operazioni vengono svolte dal team che opera in sinergia: i medici sono in costante contatto tra loro, si riuniscono per studiare i casi, condividono informazioni e referti, concordano orari e ambulatori dove il paziente può recarsi per visite ed esami. Ma soprattutto c'è uno scambio continuo di saperi e competenze: dal confronto tra gli esperti viene fuori la migliore strategia per curare il paziente».

C'è una forte sinergia tra vari ambiti e reparti: la diagnosi, la Medicina orale con la professoressa Giuseppina Campisi, la Radiologia con il professor Antonio Lo Casto, l'Anatomia patologica con il professor Vito Rodolico, la Microbiologia con la professoressa Anna Giammanco, la terapia, la Chirurgia plastica e ricostruttiva con la professoressa Adriana Cordova, l'Oncologia medica con la dottoressa Tania Rinaldi e la Radioterapia in consulenza esterna con il dottor Ivan Fazio.



Fabrizio De Nicola

«Sono stato per oltre sette anni direttore all'Asp di Trapani e, in quanto azienda territoriale, la nostra mission era la prevenzione primaria» spiega il commissario Fabrizio De Nicola che aggiunge: «Oggi, sono molto orgoglioso di essere alla guida del Policlinico Giaccone, riconosciuto come Dea (dipartimento di emergenza e accettazione) di II livello grazie a professionisti qualificati e appassionati provenienti anche dal mondo universitario, come le professoressa Campisi, Cordova e Rinaldi e il loro gruppo». De Nicola sottolinea: «Siamo tra i primi in Italia ad aver compreso l'importanza del network in un ambito così importante come quello oncologico e riusciamo a fare prevenzione secondaria e terziaria, proponendo percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari e multiprofessionali e a dare un contributo significativo alla lotta del tumore del cavo orale».

Un percorso all'avanguardia che, grazie a un progetto del Psn, il piano sanitario nazionale dell'assessorato regionale alla Salute, ha anche una piattaforma digitale intranet con una cartella clinica elettronica che riporta tutte le informazioni inserite da ogni specialista e visionabili dagli altri in tempo reale: per esempio foto delle lesioni, referti istopatologici, esami ra-

diologici e trattamenti farmacologici. Nella stessa piattaforma sono riportati pure gli esiti della riunione settimanale del gruppo per discutere sui casi più complessi.

Del Gotec si è parlato al congresso «Dal team building al team working nel management delle neoplasie del distretto testa-collo». Nel corso dell'evento c'è stata la lettura magistrale sulle nuove indicazioni per queste patologie da parte della dottoressa Lisa Licitra dell'Istituto nazionale dei tumori, ritenuta tra i maggiori esperti a livello mondiale, e si è parlato di trattamento dei pazienti terminali e terapia del dolore. Sotto la direzione del dottore Fabio Caprizza si è svolto poi un lavoro di équipe per capire meglio come ottimizzare l'impegno del team multidisciplinare.

«I risultati del Gotec - spiega la dottoressa Tania Rinaldi - sono possibili grazie a un attento lavoro di squadra che consente a ogni professionista di dare il suo contributo per la salute del paziente che è al centro della nostra attività». La condivisione delle informazioni avviene anche con un gruppo Whatsapp nel quale gli esperti si confrontano. In casi di recidiva poi il tempo di attesa è pari a zero: basta infatti che il paziente contatti uno dei medici del team e subito il gruppo si riattiva. Il Gotec in azione da cinque anni consente di individuare i soggetti a rischio e aiutarli nella prevenzione, di arrivare alla diagnosi precoce dei tumori riducendone casi e mortalità e allo stesso tempo anche i costi necessari per il trattamento, fornisce ai pazienti un percorso di diagnosi e terapia multidisciplinare dedicato e all'avanguardia e permette una precisa valutazione dei risultati del trattamento e della riabilitazione. Inoltre fra un mese partirà uno studio che permetterà ai pazienti di essere trattati con l'innovativa immunoterapia. (S.FAZZ)



PALERMO. Il manager De Nicola: «Ci arricchiamo di una struttura di eccellenza»

Oncologia molecolare e Dermatologia All'ospedale nasce un nuovo centro

PALERMO

••• Inaugurato ieri al Policlinico di Palermo il centro di «Oncologia Molecolare e Dermatologia Sperimentale». Con le risorse messe a disposizione dall'assessorato regionale alla Salute, è stato avviato uno studio pilota di Oncogenomica presso il Policlinico, già in convenzione con Alleanza Contro il Cancro, l'organizzazione che riunisce gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di indirizzo oncologico del territorio nazionale.

Nel centro operano figure professionali formate nell'impiego delle tecniche più avanzate nel campo della genomica e della diagnostica molecolare. Il centro è stato inaugurato dall'assessore alla Salute Baldo Gucciardi e dal commissario del Policlinico Fabrizio De Nicola.

«L'obiettivo del centro pilota, fortemente sostenuto dall'assessorato - dichiara il coordinatore Giorgio Stassi - è di introdurre nella pratica clinica le tecnologie



**POTRÀ ESSERE
IDENTIFICATO
CHI È PREDISPOSTO
ALLA MALATTIA**

innovative che consentono di definire accuratamente le alterazioni geniche coinvolte nella trasformazione tumorale e nella progressione della malattia. Lo scopo principale dello studio sarà anche quello di identificare i soggetti con predisposizione genetica per l'insorgenza dei tumori, in particolare quelli del colon, ovaio e mammella, e ciò permetterà di mettere a punto "terapie su misura" più adatte per ogni singolo tumore, aumentando le probabilità di successo del trattamento ed evitando una possibile riattivazione della malattia, limitando gli effetti collaterali e riducendo drasticamente la spesa farmaceu-

tica». De Nicola ha spiegato: «Oggi la nostra azienda si arricchisce di una nuova struttura di eccellenza - aggiunge De Nicola - che, grazie ad un'importante allocazione di risorse da parte del nostro assessorato pone il Policlinico di Palermo tra i punti di riferimento del Ministero della Salute e di Alleanza Contro il Cancro, aggiungendo un altro importante tassello nella realizzazione di un nuovo sistema di servizi sempre più efficiente, accessibile ai cittadini e soprattutto efficace nella lotta ai tumori». L'assessore Gucciardi sottolinea: «Con la rete oncologica e con questi due centri (l'altro a Catania) altamente specializzati in diagnostica molecolare avanzata, la Sicilia si candida a ottenere una posizione di rilievo all'interno dello Human Technopole di Milano, futuro centro di riferimento mondiale dell'innovazione e della ricerca che sorgerà nei locali dell'area Expo».

(SFAFZ)



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Lotta ai tumori, al Policlinico di Palermo taglio del nastro per il nuovo Centro di Oncogenomica

POLICLINICI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/POLICLINICI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/policlinici/))

Lotta ai tumori, al Policlinico di Palermo taglio del nastro per il nuovo Centro di Oncogenomica

2 ottobre 2017

L'obiettivo principale sarà quello di identificare i soggetti con predisposizione genetica per l'insorgenza del cancro.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. È stato inaugurato stamattina il Centro di "Oncologia Molecolare e Dermatologia Sperimentale" del **Policlinico Giaccone**. Con le risorse messe a disposizione dall'Assessorato della Salute della Regione, si è avviato uno studio pilota di **Oncogenomica** presso il Policlinico, già in convenzione con **Alleanza Contro il Cancro**, l'organizzazione che riunisce gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di indirizzo oncologico del territorio nazionale.

Il centro vedrà coinvolto al suo interno figure professionali formate nell'impiego delle tecniche più avanzate nel campo della genomica e della diagnostica molecolare. «L'obiettivo del centro pilota, sostenuto dall'assessorato- dichiara il coordinatore, prof. **Giorgio Stassi** – è introdurre nella pratica clinica le tecnologie innovative che consentono di definire accuratamente le **alterazioni geniche** coinvolte nella trasformazione tumorale e nella progressione della malattia. Lo scopo principale dello studio sarà anche quello di identificare i **soggetti con predisposizione genetica per l'insorgenza dei tumori**, in particolare quelli del colon, ovario e mammella, permettendo di mettere a punto "terapie su misura" più adatte per ogni singolo tumore, aumentando le probabilità di successo del trattamento ed evitando una riattivazione della malattia, **limitando gli effetti collaterali e riducendo drasticamente la spesa farmaceutica**. Inoltre, grazie a questi test, sarà possibile individuare nuove opzioni terapeutiche per i pazienti refrattari alle terapie standard e l'insorgenza di nuove mutazioni genetiche, permettendo una più rapida modifica del protocollo di trattamento».

«Oggi la nostra Azienda si arricchisce di una nuova struttura di eccellenza- aggiunge il commissario **Fabrizio De Nicola**- che, grazie ad un'importante allocazione di risorse da parte del nostro assessorato della Salute, pone il Policlinico di Palermo tra i punti di riferimento del Ministero della Salute e di Alleanza Contro il Cancro aggiungendo un altro importante tassello nella realizzazione di un nuovo sistema di servizi sempre più efficiente, accessibile ai cittadini e soprattutto efficace nei confronti dei tumori».

«La Sicilia era una regione con un deficit di credibilità da parte delle Istituzioni, anche dello Stato, pur essendo ricca di eccellenti professionisti che hanno vantato una grande tradizione nella ricerca e nella cura dei tumori- afferma l'assessore regionale alla Salute, **Baldo Gucciardi**- che andavano semplicemente ed organizzati affinché potessero realizzare progetti innovativi come questo. Con la rete oncologica e con questi due centri (l'altro a Catania) altamente specializzati in diagnostica molecolare avanzata, la Sicilia si candida a ottenere una posizione di rilievo all'interno dello Human Technopole di Milano, futuro centro di riferimento mondiale dell'innovazione e della ricerca che sorgerà nei locali dell'area Expo».



IL PIANO. Provenzano: «Educare a una dieta sana»

In aumento i malati di diabete: in Sicilia sono almeno 302 mila

PALERMO

••• Sono 302 mila i malati di diabete in Sicilia. Un numero che aumenta rapidamente (erano 290 mila nel 2012) perché, è l'esito di una recente indagine, gli immigrati che approdano sulle coste isolate sono spesso malati inconsapevoli di diabete. Un problema - spiega Vincenzo Provenzano, presidente nazionale dell'associazione Simdo (Società internazionale metabolismo, diabete e obesità) - che viene alla luce quando queste persone, lasciando i Paesi di origine, cambiano anche la loro dieta.

La Sicilia resta la seconda regione italiana per malati di diabete, dietro la Calabria. E va detto anche che a livello nazionale i costi per assistere i pazienti e quelli indiretti (sistema pensionistico in primis) raggiungono i 20 miliardi.

Per fermare tutto questo, oltre all'aspetto terapeutico, gli esperti stanno lavorando sul piano formativo. Se ne è discusso nel corso della manifestazione Blue Sea Land, in cui è stato presentato un progetto che mette insieme gli esperti italiani

e quelli dei Paesi del Maghreb più altre aree africane. Nascerà un tavolo di confronto presso il ministero della Ricerca che permetterà anche, spiega ancora Provenzano, «di formare i medici africani per fronteggiare l'avanzare della malattia. L'obiettivo è anche quello di mettere a confronto e migliorare le diverse tipologie di diete, che sono alla base della prevenzione e cura del diabete». Uno degli obiettivi del confronto scientifico avviato è quello di contrastare l'obesità, anche questa alla base delle complicanze che nascono dal diabete: «È nota la relazione tra sindrome metabolica, obesità, diabete e malattie cardiovascolari - ha spiegato Provenzano - . In particolare, le persone affette da obesità viscerale sono quelle che con maggiore probabilità sviluppano insulino-resistenza e diabete mellito tipo 2. Da qui il termine "diabesità"». I Paesi che hanno sottoscritto il protocollo di intesa promuoveranno una campagna contro l'obesità in tutta l'area del Mediterraneo puntando su stili di vita sani ed educazione alimentare. **G.A. P.**

SANITÀ

RITMI SERRATISSIMI PER L'ASP, MA IL SISTEMA HA RETTO

La grande corsa alle vaccinazioni

Oltre trentamila in un solo mese

● Sono oltre 47 mila i trattamenti effettuati o prenotati da fine agosto in città e provincia, ben 130 mila invece i sieri iniettati negli ultimi 6 mesi, tra obbligatori e consigliati

Monica Diliberti

●●● L'approvazione del decreto Lorenzin all'inizio di agosto aveva lasciato presagire fin da subito che la parte finale dell'estate e l'inizio dell'autunno sarebbero stati col «botto» per i centri vaccinali di tutta Italia, da Aosta a Siracusa. E così è stato un po' dappertutto, con la corsa «last minute» in particolar modo per le nuove iscrizioni a scuola, per le quali è necessario essere in regola. Altrimenti si sta a casa. Da un mese a questa parte, anche all'Asp di Palermo i ritmi sono serratissimi, con ambulatori traboccanti di mamme, bimbi e ragazzi, qualche inevitabile coda per aspettare il proprio turno e talvolta un po' di nervosismo. Ma tutto sommato niente di drammatico perché, per quanto possibile, si è cercato di giocare d'anticipo, potenziando i servizi in vari modi.

I numeri dell'Asp sono importanti: dal 28 agosto al 27 settembre, il totale complessivo di vaccinazioni e prenotazioni a Palermo e in provincia ammonta a 47.168. Solo nel primo semestre di quest'anno, tra obbligatorie e raccomandate, si è toccata la cifra di 130 mila dosi. Se si considera che, a breve, si parte anche con l'antinfluenzale, si stima che per la fine dell'anno si raggiun-

gerà quota mezzo milione.

Un aumento prevedibile

Con l'entrata in vigore della nuova legge sui vaccini voluta dal ministro della Salute, un incremento dei numeri era pressoché inevitabile. Perché, oltre ai nuovi nati (cui spettano 10 vaccini), c'erano da recuperare tutti i non vaccinati per i sieri che adesso sono diventati obbligatori. Insomma, un bel tour de force. In un mese, a Palermo, sono state somministrate 18.855 dosi (12.151 sono vaccini obbligatori, 6.701 quelli raccomandati). A questa cifra

L'AZIENDA SANITARIA HA RAFFORZATO LA SQUADRA DI ADDETTI: 23 OPERATORI IN PIÙ

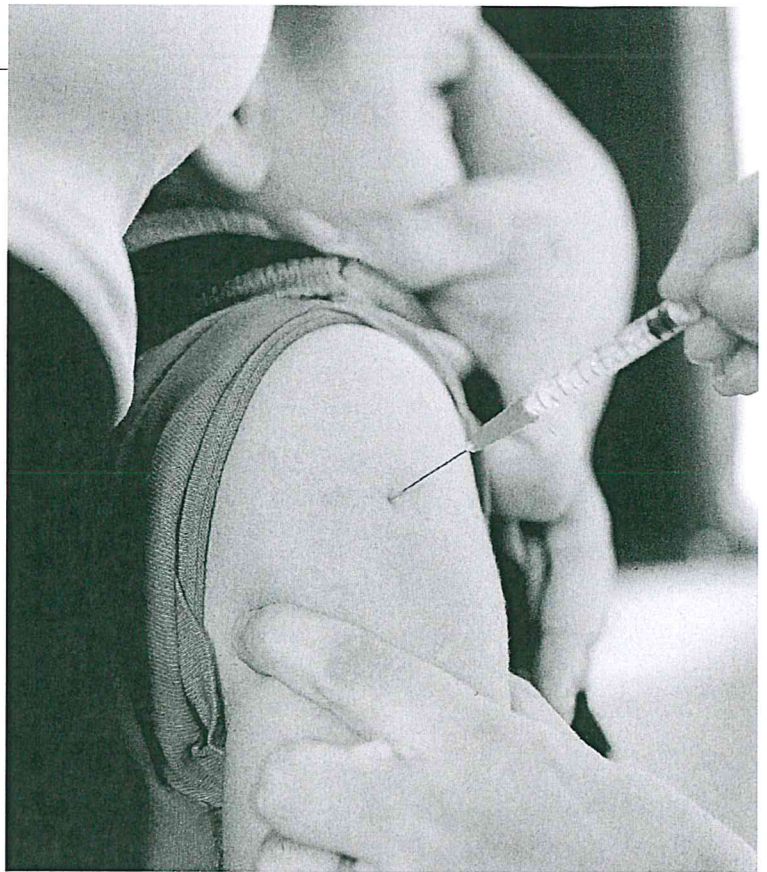
va aggiunta quella delle prenotazioni, che sono state 4.052.

E poi c'è l'ampio territorio provinciale in cui, complessivamente, sono stati effettuati 11.760 vaccini (6.742 obbligatori, 5.018 raccomandati). In provincia la zona più virtuosa è stata Carini, con 3.079, mentre chiude la classifica Corleone, con 392. Tirando le somme, il totale

dell'Asp (ma senza le prestazioni del camper di cui parleremo a breve) è stato di 30.615 vaccini effettuati (18.896 obbligatori, 11.719 raccomandati) e 16.198 prenotazioni. «Sono tanti, sono numeri che fanno impressione, ma noi ce lo aspettiamo», commenta il commissario dell'Azienda sanitaria provinciale, Antonio Candela.

Il camper: la new entry del 2017

E proprio per non farsi trovare impreparati ecco la novità di quest'anno: l'ambulatorio vaccinale itinerante, ossia il camper. In appena 16 giorni, ha toccato le 8 circoscrizioni di Palermo, da Brancaccio a Viale Regione Siciliana, da Borgo Nuovo a Via Monte San Calogero. E non solo: il camper è stato protagonista attivo di tre tappe di Asp in Piazza a Cinisi, Casteldaccia e Roccapalumba. A Palermo, le prestazioni «su quattro ruote» sono state 682 (oltre a 700 prenotazioni), 259 in provincia (71 prenotazioni). Il totale quindi è di 1.712. Si tratta però di un dato parziale perché il camper non ha terminato il suo viaggio: arriverà a Monreale il 17 ottobre e il 24 a Vicari. «Portare il servizio direttamente a casa è molto comodo per la gente, che ha risposto benissimo», aggiunge Candela. «Noi prevedevamo questo grande afflusso e abbiamo puntato sulla vaccinazione nel-



Vaccinazioni, è record in città e provincia dopo il decreto Lorenzin

I NUMERI A CONFRONTO

47.168 Sono le vaccinazioni che dal 28 agosto al 27 settembre l'Asp di Palermo ha effettuato e le prenotazioni di vaccini che saranno somministrati nei prossimi giorni o settimane. Questo numero comprende la città, la provincia e le prestazioni erogate dal camper.

8.089 quelle effettuate dall'Unità operativa Palermo 3 (quella che ne ha fatte di più) seguita da Palermo 1 (6.567), Palermo 2 (3.753) e dal centro vaccinale internazionale di via Carmelo Onorato (464). Le prenotazioni

ni sono state 2.122 nell'Unità operativa Palermo 1 e 1.930 in quella Palermo 2.

83.319 è il totale delle sole vaccinazioni obbligatorie nel 2016.

115.261 il numero a cui si dovrebbe arrivare quest'anno per effetto della legge Lorenzin. Significa +38,3 per cento. Dal 7 agosto al 28 settembre, si è passati dalle 14 mila dosi di vaccini obbligatori dello stesso periodo del 2016 alle 23 mila del 2017. Un vero balzo in avanti.

le 8 circoscrizioni, dove siamo stati per una giornata intera con medici, infermieri e la nuova figura dei «facilitatori di piazza», che davano assistenza e cercavano di decongestionare le attese. Siamo pronti a ripartire col camper anche per la campagna antinfluenzale».

Potenziati personale e strutture

La prima mossa per evitare ritardi eccessivi e code snervanti è stata quella di aumentare il numero di operatori: tra medici e infermieri ne sono stati aggiunti 23. Dei 62 centri vaccinali tra città e territorio provinciale, 21 sono aperti tutti i giorni (12 a Palermo, 9 in provincia), mentre gli altri - più piccoli - una o più volte alla settimana. Dalla metà di

BUONI NUMERI PURE NEL CAMPER, CANDELA: LO RIPROPORREMO PER L'ANTINFLUENZALE

settembre anche Ficarazzi ha il suo ambulatorio vaccinale e presto ne sarà aperto uno anche a Casteldaccia.

Disagi, code e qualche tensione

Nel corso delle settimane qualche disagio è stato praticamente inevitabile. Soprattutto nei giorni immediatamente precedenti all'a-

pertura delle scuole, alcuni ambulatori sono stati un po' sovraffollati, ma in realtà casi eclatanti non ce ne sono stati. Certo, l'episodio al centro vaccinale «Guadagna» non è stato proprio edificante. Alcuni genitori hanno minacciato gli operatori con bastoni perché pretendevano la somministrazione del vaccino ai figli oltre l'orario di chiusura. «Gli atteggiamenti di violenza non possono essere tollerati» - dice il commissario Candela -. Abbiamo preso le distanze da ciò che è avvenuto, ma lo hanno fatto anche tanti cittadini. La maggior parte di loro ha grande rispetto per gli operatori e ne sono molto soddisfatti. Questo ci spinge ancora di più a scendere in piazza». (MOD)

INTERVISTA. Il responsabile di epidemiologia dell'Asp

Casuccio: non si pensi solo alle obbligatorie Si vaccinino gli anziani

«Il decreto Lorenzin? Ha solo un difetto, se così si può definire: è stato promulgato il 5 agosto, che per noi ha significato che la gente, fino alla fine del mese, è stata poco informata. Poi, dopo il 20 agosto, il messaggio è stato recepito dalla popolazione, che si è riversata in massa nei centri vaccinali». A parlare è Nicolò Casuccio, direttore dell'Unità operativa complessa di Sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva dell'Asp. Colui, insomma, che insieme ai vertici aziendali, ha dovuto mettere in campo la migliore strategia possibile per far fronte all'importante aumento della richiesta di vaccinazioni.

••• Dottore Casuccio, siete usciti dall'occhio del ciclone?

«Stiamo monitorando. Fino all'inizio di questa settimana il flusso è stato abbastanza pesante perché c'è l'obbligo per le iscrizioni a scuola. Il grande affollamento c'è stato dopo il 22 agosto, per poi esplodere violentemente nelle settimane successive. Ora inizia ad andare meglio, ma ci stiamo già preparando per la campagna antinfluenzale. Insomma, non ci fermiamo mai».

••• Com'è stata accolta la legge Lorenzin?

«Le coperture erano pericolosamente in calo, soprattutto per l'esavalente e il morbillo. È inconcepibile che si possa ancora morire di questa malattia per le coperture basse. Era indispensabile dunque aggiornare il calendario vaccinale perché c'era una vera esigenza sanitaria. La legge è servita a capire che c'è questa necessità, non per favorire "Big Pharma". La gente però non dovrebbe percepire la vaccinazione come un obbligo».

••• Com'è stata l'esperienza dell'ambulatorio itinerante?

«È stata un'iniziativa positiva perché ci ha permesso di cogliere degli aspetti che conoscevo, ma non

del tutto. In primo luogo, portare la struttura tra i cittadini li ha fatti aderire di più, avvicinandoli a noi. Anche solo per chiedere informazioni. E poi abbiamo toccato meglio la realtà di alcune zone di Palermo».

••• Può farci un esempio?

«A Brancaccio abbiamo visto centinaia di bambini. Solo 2 erano in regola con le vaccinazioni. Quando andava bene mancavano solo i richiami. C'erano famiglie con 3-4 figli, tutti non vaccinati. La ragione? La paura che i vaccini possano far male ai bambini. Andare in piazza è servito anche a fugare alcuni dubbi. Molta gente è venuta con voglia di sapere e di conoscere. Molti per esempio hanno paura del legame tra vaccino e autismo, magari perché gliel'ha detto la vicina di casa: abbiamo spiegato perché è un timore infondato».

••• Nell'ultimo periodo c'è stato un incremento delle vaccinazioni obbligatorie. Ma non ci sono solo queste...

«No ed è importante ricordare anche le altre. Soprattutto l'antimeningococco quadrivalente (copre dai ceppi A, C, Y e W135, ndr), che l'anno scorso ha riempito i centri vaccinali per la paura dilagante della meningite, e quello contro l'hpv (papilloma virus: alcuni ceppi sono responsabili del tumore al collo dell'utero, ndr). Per quest'ultimo, esiste un nuovo vaccino 9-valente molto efficace».

••• E poi l'antinfluenzale...

«La campagna inizierà di fatto i primi giorni di novembre. Ci prepariamo. Oltre a questo, per gli anziani è raccomandata anche la vaccinazione antipneumococcica e quella - nuova - contro l'herpes zoster, virus che scatena il cosiddetto "fuoco di Sant'Antonio". È importante il counselling da parte dei medici, che devono indirizzare i pazienti al centro vaccinale». (MGB) MGB.

© LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI



GIORNALE DI SICILIA
MARTEDÌ 3 OTTOBRE 2017

L'INIZIATIVA. Più di 300 spirometrie nel tunnel piazzato davanti al Teatro Massimo. Tra gli utenti c'erano soprattutto giovani. Gli esperti: «Sono i soggetti più a rischio»

Sigarette e rischi legati al fumo, 800 visite gratuite nel weekend

••• L'enorme sigaretta, lunga 14 metri e alta 3, non poteva certo passare inosservata. E così è stato: sono stati in tantissimi tra sabato e domenica ad avvicinarsi e a scoprire che in quel tunnel a un passo dal Teatro Massimo si poteva persino entrare. E che dentro si potevano ricevere gratuitamente informazioni sui danni provocati dal fumo, ma anche sottoporsi ad una spirometria, un esame che valuta la funzionalità respiratoria, che inevitabilmente viene compromessa dal vizio della sigaretta.

In realtà, la sorpresa più grande l'hanno avuta gli organizzatori dell'iniziativa «Esci dal tunnel, non bruciarti il futuro», cioè l'associazione Walce, che è l'acronimo di Women against lung cancer in Europe - Donne contro il tumore al polmone in Europa. La manifestazione è stata patrocinata dal Senato della Repubblica, dalla Regione Siciliana, dall'università di Palermo, dall'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico «Paolo Giaccone» e dall'Associazione italiana pneumologi ospedalieri (Ai-

po). Nessuno si aspettava un'affluenza di giovani e giovanissimi così alta. Sono stati la maggioranza degli oltre 800 visitatori in due giorni, di età media tra i 16 e i 27 anni. I medici hanno effettuato 300 spirometrie. Numeri super per questa «sigaretta itinerante»: il record lo deteneva Padova con 750 ingressi in una tappa delle precedenti edizioni. «Ci sono stati dei momenti in cui la fila era lunghissima - dice Antonio Russo, direttore dell'Unità operativa complessa di Oncologia medica del Policlinico -. Ci tenevamo moltissimo che andasse così, ma non ce lo aspettavamo».

L'interno del tunnel era stato allestito con pannelli espositivi, una sorta di percorso museale multimediale di prevenzione e informazione sui rischi collegati al fumo e sul tumore al polmone. L'idea originale era quella di mettere insieme il mondo della scuola e quello della salute, con l'obiettivo principale di fare informazione corretta. La prima tappa dell'iniziativa, che è alla terza edizione, è stata a Bru-



In centinaia davanti al teatro Massimo per una visita gratuita

xelles, mentre le prossime saranno a Torino e Ravenna, tra ottobre e novembre.

Chi ha partecipato ha avuto la possibilità di ricevere materiale informativo e di fare delle domande ai tre pneumologi volontari torinesi che, per effettuare le spirometrie, sono stati affiancati dagli specializzandi del Policlinico «Giaccone». «Auspavamo tanto questa affluenza di giovani - afferma Federica Ferraresi dell'associazione Walce - : è sì una campagna per tutti, ma con un occhio particolare ai ragazzi. Il risultato è stato notevole. Hanno fatto molte domande. Ad esempio, leggendo su un pannello la lista dei componenti nocivi che si sprigionano col fumo hanno dichiarato di non conoscerne alcuni. E questo è importante: non c'è mai abbastanza informazione su questi temi, soprattutto tra i giovani, che spesso cercano su internet, dove è facile trovare informazioni non corrette».

Molti dei ragazzi hanno chiesto di poter portare a casa l'esito della spirometria che hanno fatto all'in-

terno del tunnel per poterle parlare anche con i genitori. Un modo per diffondere ulteriormente il messaggio della campagna, necessaria perché i dati che riguardano fumo e ragazzini sono sempre preoccupanti. «Il 13 per cento dei quindicenni italiani ammette di fumare regolarmente tutti i giorni e il loro numero è in crescita negli ultimi anni», dichiara Silvia Novello, presidente di Walce e docente nel Dipartimento di Oncologia Polmonare all'università di Torino.

«Il progetto - aggiunge il professore Russo - si pone l'obiettivo di far comprendere ai giovani quali sono i rischi più ricorrenti legati al tabagismo, così da educare alla salute e alla prevenzione oncologica e, qualora l'abitudine al fumo sia già instaurata, ottenere una graduale dismissione del numero di sigarette fumate. Quattro tumori su dieci sono evitabili seguendo stili di vita corretti e sottoponendosi ad esami che possano permettere una diagnosi precoce». M. B.

Sanità, scontro M5S-Regione «Manager da rimuovere» «È la solita falsa tempesta»

Il dossier. Di Vita: «Falliti i piani di rientro». Ecco tutti i «buchi neri» nei conti degli ospedali. Ma l'assessore Gucciardi: «Aziende in regola»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un magma di risposte da trovare in una palude di burocrazia e di norme sulla questione che riguarda le aziende sanitarie siciliane in deficit. Numeri e scostamenti di percentuali che autorizzerebbero, secondo quanto afferma il deputato nazionale Giulia Di Vita, che ha sollevato nei giorni scorsi la questione, la rimozione dei direttori generali. In più un meccanismo di equilibrio tra i conti e le funzioni che rende complesso lo scarto tra la realtà dei numeri e la verità effettiva delle cose.

Per l'assessore Baldo Gucciardi sarebbe invece la solita tempesta in un bicchiere d'acqua. Due posizioni con-

trapposte. Una verità a cui arrivare che tenga conto degli elementi di fatto più aderenti possibili ai tasselli della storia.

Si parte dal Decreto assessoriale 1649 del 13 settembre 2016 che stabilisce il totale del rientro nei tre anni per azienda. La spalmatura nel periodo individuato è diversa nelle percentuali per ogni azienda e trae origine dall'applicazione del decreto ministeriale del 21 giugno 2016. Nei dati di consuntivo del 2015 lo scostamento maggiore è quello attribuito alla Azienda Civico Di Cristina Benfratelli (Arnas) che arriva al 36%, con 39 milioni 783mila euro da recuperare. Cifre pesanti anche per il Papardo di Messina (21 milioni 750mila euro)

e uno scostamento del 34,36%. 'Solo' 26 milioni e 492mila euro per il Policlinico Vittorio Emanuele di Catania, pari all'11,54%. L'Azienda Cervello di Palermo si ferma al 19% di scostamento (poco più di 32 milioni di euro), mentre il Policlinico Giaccone di Palermo si ferma al 9,95% (con 13 milioni di euro da riportare a casa). Le linee guida trasmesse dal ministero della Salute alle Regioni lo scorso anno prevedono che lo scostamento massimo tra i costi rilevati a consuntivo e i ricavi debba essere pari o superiore al 10%, o in valore assoluto, pari ad almeno 10 milioni di euro. Da ciò nasce la previsione dei piani di rientro aziendali.

Ma lo stallo appare totale. Secondo



Giulia Di Vita: «Dall'assessorato hanno risposto di non avere ricevuto i piani di efficientamento dalle aziende. A seguito delle osservazioni e rimangono in attesa di ricevere da ogni singola azienda il piano».

La nuova scadenza per la presentazione dei nuovi piani di efficientamento era fissata al 15 settembre. Tra le aziende che hanno risposto c'è l'Arnas Civico di Palermo.

Sulla carta, la situazione è abbastanza chiara. Secondo la premessa dei numeri, sono sei le aziende sanitarie in deficit. In più ci sono due aziende che non sono collocate nella percentuale del 10% di scostamento, ma devono presentare un piano di rientro e denotano mancati elementi di qualità degli standard. Infatti la categoria A del Decreto raggruppa le aziende che presentano uno scostamento tra i costi superiore al 10%, mentre la categoria B ricomprende l'aspetto dei parametri, volumi, qualità ed esiti delle cure. Questi parametri sono stati poi specificati in dettaglio dal ministero della Salute con una circolare del 21 giugno del 2016.

Per non farsi mancare nulla, a questo punto, per un mero disguido di posta elettronica, la nota arriva in Sicilia il 2 novembre. Quasi cinque mesi dopo.

Il quadro, aggiunge Di Vita, è questo: «Il Vittorio Emanuele di Catania e il Papardo di Messina che erano già individuate nella prima categoria, rientrano anche nella seconda delle categorie. A queste si aggiungono il

Cannizzaro di Catania e il Martino di Messina, a posto con lo scostamento, ma in difetto sui parametri della categoria B».

Ma a complicare ulteriormente il complesso dettaglio burocratico, e a fare perdere il filo, arriva il ricorso vinto dalla Regione Veneto con cui una sentenza della Corte costituzionale potrebbe bloccare l'efficacia eventuale dei piani di efficientamento, rimandando tutto alla Conferenza Stato-Regioni.

Il sistema è in equilibrio in ogni caso, ribadiscono invece dall'assessorato alla Salute e la situazione sarebbe molto diversa. Per l'assessore Gucciardi non ci sono dubbi: «Le aziende si trovano assolutamente in equilibrio, non hanno un deficit, devono solamente produrre di più. Il sistema è in equilibrio complessivamente, ma anche le aziende mandate in piano di efficientamento. In caso contrario i direttori decadono ex lege».

Il problema diventerebbe quindi quello di una gestione più ottimizzata: «La singola azienda andrà a produrre di più secondo comportamenti organizzativi. Un intervento della frattura del collo del femore entro le 48 ore, ad esempio, dà punteggio per efficientamento, come la riduzione dei parti cesarei».

A confermare che un ruolo importante lo giocano le tariffe arriva il dato per il quale in Sicilia una delle prime aziende nella classifica tra ricavi di prestazione sanitaria e finanziamento è l'Ismett che ricava 26 milioni dalle prestazioni e riceve quasi 100 milioni di euro.

Home > Salute e Sanità > Riforma ordine dei medici, Amato: "Serve mobilitazione prima che scempio diventi realtà"

SALUTE E SANITÀ LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE PALERMITANO

Riforma ordine dei medici, Amato: "Serve mobilitazione prima che scempio diventi realtà"



berdendo il 'faro' delle sue competenze. A pochi mesi dalle elezioni politiche nazionali, entra a gamba tesa anche sui principi di scienza e coscienza dei medici, sulla cui applicazione è l'istituzione ordinistica a vigilare. L'indecorsoso disegno di legge Lorenzin, che dovrebbe riformare gli Ordini territoriali, sembra essere già stato calendarizzato per essere discusso alla Camera tra pochi giorni. Obiettivo: gestire gli Ordini, indebolendo, delegittimando e umiliando l'autogoverno di una categoria professionale da cui dipende la salute delle persone e la serenità dei medici di tutto il Paese".

A lanciare l'allarme il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Palermo, Toti Amato, in linea con molti altri presidenti Omceo d'Italia, sull'urgenza di un consiglio straordinario sul tema, disertando anche tutti i tavoli istituzionali aperti tra rappresentanti della Federazione e Governo.

"Con un colpo di mano – prosegue Amato – e nonostante la bocciatura della Federazione nazionale dei medici (Fnomceo), per interessi politici, il governo tira dritto sul testo che disciplina le professioni sanitarie approvato in Senato, cercando di imporre al Paese il pasticcio di un Ordine omnibus che metta nello stesso pentolone tutte le professioni sanitarie, vecchie e nuove, anche quelle più fantasiose che, non avendo competenze primarie, non hanno mai avuto neppure la necessità di essere rappresentate da un Ordine professionale. Uno stravolgimento che non riconosce le differenze delle professioni sanitarie e sconfessa il grande valore etico nella società di un'intera storia medica".

"La riforma Lorenzin è l'ultimo 'mostro' pensato dalla politica- conclude il presidente dell'Omceo – Se approvato, non solo non potrà essere all'altezza delle sfide attese da oltre settant'anni dalla sanità e da tutte le professionalità, ma farà scempio dell'asset ordinistico, e a cascata, del decoro della professione medica e della qualità della sua prima missione: la salute delle persone".

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)



Visita lo store online

Nuova collezione Swatch SKIN. Trova il modello che più si adatta al tuo stile!

Scarica la tua guida

Vuoi una pensione serena? Hai un portafoglio di almeno 350K?

Jeep Compass

Da 469€ al mese con Anticipo zero, Bollo e Assicurazione inclusi e in più 20 GB al mese

Jeep Renegade

A 299€ al mese con Bollo e Assicurazione Rca, Anticipo zero e puoi restituirla dopo 2 anni



S 2 ott 2017 à24

SEGNALIBRO | ☆
FACEBOOK | f
TWITTER | t

LAVORO E PROFESSIONE

Scotti (Fimmg): «Medicina generale a tutta performance»

di Barbara Gobbi

Esclusiva. Il contratto, certamente, con la revisione normativa ed economica, da condurre in porto se possibile entro l'anno, al più tardi entro fine Legislatura. Ma anche un nuovo perimetro, da ridisegnare insieme a istituzioni e stakeholder, dentro il quale la Medicina generale va ricollocata se davvero si vuole vincere la doppia sfida del secolo: cronicità e costi. Il segretario della Fimmg **Silvestro Scotti**, padrone di casa al 74° Congresso nazionale di Domus De Maria (Cagliari) dal 2 al 7 ottobre, traccia la rotta a breve-medio termine della professione.



“D alla prestazione alla performance”: il titolo del Congresso riassume la filosofia del suo mandato?

Esattamente. Ed è una provocazione a tutto il sistema. È chiaro che la performance non si può misurare su un'unica area professionale, ma è la sfida che la medicina generale lancia al sistema sanitario nel suo complesso.

Quanto, a suo avviso, i tempi sono maturi?

Sicuramente il sistema ha bisogno degli strumenti contrattuali dei professionisti. C'è una coincidenza di rinnovo che riguarda un po' tutti. E c'è un indirizzo della nuova normativa sul pubblico impiego che non può essere ignorata: avendo sottolineato la necessità che i contratti incidano, anche sul piano della capacità retributiva, su livelli meritocratici, è chiaro che tutto il sistema deve tendere a quella valorizzazione.

È un problema solo di risorse o anche di capacità di programmare o attuare percorsi nuovi?

Il problema è cominciare a uscire fuori da dinamiche di silos contrattuali - di appartenenze specialistiche o generaliste - e iniziare a parlare di modelli di assistenza per il cittadino che siano valutati sugli outcome e non sugli output. Vanno messi a bilancio i risultati di salute: è l'unico modo, anche, di portare dentro il sistema una valorizzazione delle azioni di prevenzione, che oggi sono poco valorizzate e “contabilizzate”.

Ma esistono indicatori validi per misurare una presa in carico complessa e quindi remunerarla adeguatamente?

Il Dm 70 già prevede che i Dg possano essere commissariati, se non vengono centrati gli obiettivi previsti sugli indicatori, prima ospedalieri e poi di integrazione ospedale-territorio. In ogni caso, esistono sistemi di valutazione di audit per i medici, che sono le basi su cui i professionisti avranno la necessità di cominciare a confrontarsi. Il punto è che ora serve lo strumento contrattuale per rendere tutto ciò un obiettivo. Il tema è “come si ricompensa adeguatamente un lavoratore”: nella medicina convenzionata significa attribuirgli un riconoscimento economico ma anche sociale, importante perché strettamente connesso alla scelta che il cittadino fa del proprio medico di famiglia. Abbiamo gli strumenti che permettono di valutare la medicina generale, ad esempio il Chronic care model. Abbiamo fin troppi dati, che però vanno uniformati e messi a sistema e hanno bisogno della valorizzazione professionale della medicina generale.

In tutto ciò, si paventano scenari di desertificazione della medicina generale...

Senza altro scontiamo un difetto di programmazione, ma abbiamo oggi la possibilità di riqualificare, in termini numerici, il numero di assistiti per Mmg. Ogni medico potrebbe avere ben più pazienti, ottenendo una remunerazione maggiore, purché migliori i percorsi organizzativi nell'ambito della nuova cornice contrattuale. La sfida è riuscire a far crescere il modello organizzativo individuale: sulla base di una logistica del Paese piuttosto diversificata, quando si realizzi la necessità di una complessità assistenziale maggiore, il medico può entrare con la sua organizzazione all'interno delle strutture complesse. Il risultato è offrire un accompagnamento al paziente più significativo, ma sempre mantenendo l'offerta sulla sede periferica, dove il cittadino si è abituato a trovare il suo Mmg.

A questo punto l'allerta borse di studio per la Mg è un falso problema?

In questo momento non basterebbe raddoppiare le borse di studio, per risolvere il problema: in 5 anni 25mila medici andranno in pensione; poiché se ne producono 800 l'anno, ci vorrebbero 30 anni, in teoria, per rimpiazzare quanti escono. Impossibile. Serve una combinazione di soluzioni: è sicuramente necessario aumentare le borse di studio, ma la ri-programmazione dev'essere in sintonia con il modello che auspichiamo si affermi con la nuova Convenzione.

Al congresso ospiterete una serie di interlocutori-chiave. Partiamo dalla ministra della Salute Lorenzin: cosa chiederle?

Le chiediamo di rappresentare una dinamica proattiva al tavolo del Governo, rispetto alla prossima manovra finanziaria. Seppure pare non ci si possano aspettare aumenti del Fsn, ci attendiamo una defiscalizzazione delle quote variabili per

obiettivi, collegate alle performance. Con un minimo investimento delle Regioni, la nostra categoria avrebbe un massimo vantaggio reddituale. La seconda aspettativa è che in legge di Bilancio sia attivata la defiscalizzazione, per i primi anni dell'avviamento al lavoro, delle figure professionali di cui ha bisogno la Medicina generale. Che, voglio ricordarlo, sono i termini di occupazione che di tecnologia.

2^{ott} 2017 **dall'industria farmaceutica?**

Abbiamo raggiunto un bivio, a livello non solo nazionale ma mondiale. In ambito Onu si sta discutendo su una nuova, sofisticata ricerca farmaceutica in termini di investimento, sia poi compatibile con l'accesso alle cure della Medicina generale. Comincia a essere necessario introdurre delle regolazioni etiche, senza che ciò si traduca in una ricerca. Grande rispetto per le dinamiche di investimento che le aziende fanno, ma è chiaro che vanno imposti taluni vincoli da consentire l'accesso alle cure oltre i meri paletti dei costi. Il rischio oggi, invece, è che i sistemi pubblici - in primis l'Italia e il Giappone - e che li facciano transitare verso la privatizzazione. Non mi riferisco solo ai farmaci per l'epatite C, ma anche alle terapie per le malattie croniche, ad esempio agli oncologici. Alle imprese chiediamo se la loro posizione è di complicità con quella della Medicina generale, di interesse al mantenimento di un'area di cura pubblica, e con quali equilibri. Altrimenti rischiamo di avere un accesso alle cure limitato al reddito.

Cosa chiedete ad Aifa?

Il discorso di fondo è che i meccanismi regolatori in Italia comincino a mediare tra gli obiettivi assistenziali e quelli economici. L'offerta di accesso alle cure non si può regolare soltanto sul piano economico. L'evoluzione del fascicolo sanitario e delle nuove dinamiche di accordi collettivi nazionali attraverso le performance, devono poter consentire l'impiego di farmaci a prescindere dal prezzo, anche alla luce dell'evoluzione degli stessi costi. Chiediamo che ci venga consentito di attingere a un panel terapeutico più ampio, rispetto all'attuale, oggi ridotto. È chiaro che anche sul tavolo dell'Agenzia del farmaco devono diventare rilevanti le performance di outcome, anche per arrivare a quella personalizzazione di cura che la Mg è in grado di realizzare e che, a livello mondiale, è una delle soluzioni più accreditate.

Cosa vi aspettate dalle Regioni?

Le Regioni stanno superando la dinamica, seguita in passato, di contrasto tra i modelli che ciascuna metteva in campo. Ora si ragiona su un "minimum data set" nazionale, che guardi alla performance prima che al singolo modello organizzativo. La stessa evoluzione della legge 165 rispetto al rapporto tra Acn e integrativi regionali, definisce una prevalenza dell'accordo nazionale. Sarebbe incongruente che la "medicina di base", più di quella specialistica, dovesse conoscere la massima differenziazione regionale.

Il Mmg e il rischio clinico: svolgimento...

Questo è il tema rilevante, su cui costruire anche il rapporto positivo dei medici rispetto alle performance. Domani, infatti, ragionare sulle performance potrà avere un valore di protezione rispetto al rischio clinico. Se mi abituo ad seguire percorsi che vengono misurati e monitorati periodicamente, riduco il mio rischio rispetto al paziente, metto in sicurezza la mia attività.

Come si declinerebbe il risk nell'ambito delle strutture territoriali complesse previste dall'Acn?

È chiaro che va fatta una valutazione su come, in termini di complessità di rischio clinico, le Regioni pensano di risolvere il problema nella loro richiesta di complessità organizzativa. Se si pensa a una serie di medici operanti all'interno di una struttura, il meccanismo relazionale e la complessità nel passaggio di informazioni che ne derivano possono comportare un aumento del rischio. Per questo, sono convinto che il decreto attuativo della legge Gelli per l'area convenzionata della medicina generale, è lo stesso Acn. Non ne esiste un altro. In regime di autonomia organizzativa, starà al Mmg dare all'azienda le garanzie sulle procedure, sui meccanismi messi in atto e che consentano all'azienda stessa, nel nuovo ambito della responsabilità extracontrattuale, di sentirsi tranquilla. Vanno chiariti, nell'accordo, i compiti contrattuali e quelli extracontrattuali. Su questi ultimi, va detto chiaramente a chi spetta gestire il rischio clinico.

Ha un altro anno di mandato... Si ricandiderà?

Ciò che conta non è ricandidarsi, ma che sia il tuo sindacato a scegliere di farlo, a proporre il tuo nome sulla base dell'impegno che hai profuso.

Tra un anno lo avremo, il nuovo contratto?

Io spero per la primavera prossima. Sennò, la vedo difficile. Se poi fosse entro il 2017, realizzerei il mio sogno di dare una risposta ai giovani: pochi riflettono sul fatto che, se non cambio i meccanismi di accesso, a gennaio le nuove domande dovrebbero seguire i meccanismi del vecchio contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA